Altro sconquasso in «B»: tutto da decidere

Ormai indiscutibile la crisi degli scaligeri (2-0)

Disastroso naufragio del Verona nella palude del campo novarese

Su un terreno ridotto a un acquitrino i piemontesi, sicuri e atleticamente forti, si sono imposti nel primo tempo e hanno agevolmente controllato la ripresa - Generosa prova di Domenghini

DI MISURA SUL BRINDISI (2-1)

Sul Como la mano della dea bendata

MARCATORI: Scanziani (C) al 9' del p.t.; Boccolini (B) al 3', Cappellini (C) al 40 del s.t.

COMO: Rigamonti 7; Melgrati 6, Boldini 6,5; Tardelli 6, Fontolan 6, Garberini 6; Ulivieri 5 (dal 14' del s.t. Giavardi), Correnti 6,5, Scanziani 7, Pozzato 6,5, Cappellini 6. 12.o: Avagliano, 13.o: Guidetti.

BRINDISI: Di Vincenzo 6,5; Mei 6, Sensibile 7; Fontana 5,5, Zagano 6, Liquori 6; Marmo 5,5, Rufo 6, Marino 5 (dal 31' del s.t. Chiarenza), Magherini 7,5, Boccolini 6. 12.o: Novembre, 13.o: Coppola.

ARBITRO: Vittorio Lattanzi di Roma 7.

DAL CORRISPONDENTE

COMO, 9 marzo

Per poco il Brindisi faceva il colpaccio sul terreno del Como, il che avrebbe avuto sapore di beffa, ma la beffa al Brindisi l'ha fatta il Como vincendo l'incontro e portandosi a casa i due punti in palio. Al tirar delle somme un pareggio gli ospiti non lo avrebbero demeritato se non altro per l'agonismo messo in mostra, per la caparbietà di cercare il risultato positivo, ma il calcio è bello appunto per questi imprevisti.

Il Como non ha rubato nulla sia bene inteso, ha avuto dalla sua una mano dalla dea bendata ed ha vinto. E' stata quindi una partita aperta e giocata ad un ritmo sostenuto sebbene il terreno fosse molto pesante per la pioggia caduta in precedenza e durante tutto l'incontro. Il Brindisi ha avuto in Magherini l'uomo tutto fare e alla fine a lui spetta la palma del migliore in campo seguito a breve distanza sempre per il Brindisi da Sensibile e per il Como da Correnti e Scanziani.

Il Como passa già al 9' si pasticcia a metà campo poi la sfera è toccata da Ulivieri sulla destra per Scanziani che in corsa spara a rete nell'angolo basso ed è gol.

Bisogna aspettare la ripresa delle ostilità perché il Brindisi prema sull'acceleratore e al 5' passa: la difesa del Como sembra trastornata dalla girandola degli ospiti ed è Magherini che spara a rete, Rigamonti a terra devia, entra come un falco Boccolini e spedisce la palla in rete.

Si riprende lentamente il Como da un certo stordimento e al 40' passa in vantaggio: punizione a favore del Como per fallo su Tardelli, Correnti e sulla palla, cross teso, mancano la sfera due difensori brindisini non così Cappellini che entra e spedisce la sfera in fondo al sacco. Gli ospiti reclamano con l'arbitro per un presunto fallo ma Lattanzi è irremovibile e convalida la rete che dà la vittoria al Como.

Osvaldo Lombi

MARCATORE: Rolfo al 7' e al 42' del primo tempo.

NOVARA: Pinotti 6; Bachlechner 7, Riva 7; Vivian 6, Udovicich 7, Ferrari 6 ; Turella 6 (Aliverti dal 29' della ripresa), Carrera 6,5, Ghio 6, Del Neri 7, Rolfo 7. (12. Paleari, 13. Cavallari).

VERONA: Giacomi 5; Gasparini 6, Sirena 6; Madde 5, Cattaneo 6, Nanni 5; Franzot 6—, Mazzanti 5,5 (Taddei dall'inizio della ripresa, 5), Luppi 5, Domenghini 7, Zigoni 5,5 (12. Da Pozzo, 14. Vriz).

ARBITRO: Menegali da Roma, 7.

NOTE: giornata piovosa, terreno ridotto ad un pantano. Freddo. Spettatori circa seimila, incasso nove milioni 559 mila 500 lire. Ammoniti Zigoni, Vivian e Domenghini. Calci d'angolo 5 a 2 per il Verona.

DALL'INVIATO

NOVARA, 9 marzo

Un Verona come il tempo. Brutto. Inspiegabilmente peggiorato, disastroso! Verona in crisi ormai sono saltati anche gli ultimi compiacenti dubbi. Naufragati, anzi nell'acquitrino del vecchio stadio piemontese. Dell'esecuzione si è incaricato un inflessibile «fatal Novara», sicuro e atleticamente forte, furbo e combattivo, evidentemente anche esperto negli sport acquatici come la piovosa e gelida giornata pretendeva da chi voleva restare a galla nelle normi e insidiose pozzanghere che ricoprivano il cosiddetto terreno di gara.

Novara però, chiaramente migliore anche su tutto il resto della linea, visto che soltanto sue sono state le «nuotate a tutta vasca» registrate nei due tempi. E' andato al comando dopo soli sette minuti con una veloce triangolazione, imponendo subito il tema del match, secondo le proprie attitudini, il che significa un grosso vantaggio negli scontri dove occorre manovrare in aerobazia e senza arzigogoli, ma essenzialmente di prima battuta, confidando anche nella buona sorte. Il Novara, poi, ha sfiorato ripetutamente il raddoppio, talvolta in modo anche clamoroso, quindi ha bissato meritatamente il vantaggio sulla soglia del riposo, troncando in tal modo ogni accenno veronese al contraddittorio.

Non è che nel trattenuto il Verona avesse retto al dibattito da pari a pari, poiché s'era dovuto accontentare di spendere dissennatamente energie e di spandere speranze sempre più fragili, in una serie di inconsistenti e farraginosi tentativi. Tentativi che magari potevano mostrare sul centro campo, al di là dell'impietoso fango che ricopriva tutto, un molto rabbioso — quale innegabile segno del nervosismo e della paura serpeggiante fra gli scaligeri — ma che un po' più in là mostravano la corda, spuntandosi regolarmente a contatto con il bunker novarese, presidiato da un eccellente e puntualissimo Udovicich e da una coppia di terzini freschi e grintosi che non hanno perso un colpo, chiunque fosse l'avversario che loro si parava di fronte.

I piemontesi avevano poi due mobili e preziosi punti di riferimento in Del Neri e Carrera, un vivace rompiscatole in Turella e un implacabile uomo goal in Rolfo. Nell'intervallo Cade decideva di lasciare negli spogliatoi Mazzanti per rimpiazzarlo con Taddei, ma il logico «tentativo» (qualcosa bisognava pur cercare, per puntellare in qualche modo una situazione che stava andando a rotoli) non sortiva nessun effetto concreto. La squadra aveva una certa reazione, ma si trattava più di apparenza che di altro, ed anche con la «tolleranza» di un Novara che col cospicuo vantaggio in tasca non aveva alcun bisogno di esporsi ai rischi.

Domenghini era sempre infaticabile quasi commovente in quel suo sforzo da manovale, dove occorrevano architetti e muratori per rimettere in piedi una baracca che rivece continuava a sgretolarsi, ma il Verona è oltre la sufficienza «praticamente era tutto qui». La ripresa, così, si riduceva ad una sorta di formalità, che il Novara sbrigava senza conoscere timori autentici. Non possono far pensare a qualcosa di diverso — in opposizione ad una sventola di Ferrari (N) respinta di pugno da Giacomi, — due tiri di Domenghini e Cattaneo (il primo al 24' bloccato a terra da Pinotti e il secondo al 25' finito fuori quadro).

Ricordiamo, allora, quel che è accaduto nel primo tempo, quello del verdetto Novara in vantaggio al 7' con un bellissimo goal, Palla da Turella a Carrera, cross, testa di Rolfo con uno stacco perfetto e sfera alle spalle di Giacomi. Al 17' il Novara sfiora il raddoppio con Del Neri, che approfitta di una scivolata di Nanni, ma manca il bersaglio. Al 22' una delle poche apparizioni dei veronesi nell'area dei padroni di casa. Luppi viene atterrato da Udovicich dopo aver saltato due avversari. Batte la punizione Mazzanti lateralmente per Domenghini il cui tiro viene annullato da Udovicich.

Attorno alla mezz'ora due clamorose occasioni mancate dai piemontesi. Al 30' infatti, Del Neri, con una prodezza scavalca tre avversari e si porta in zona di tiro, ma fallisce il comodissimo bersaglio. Al 37' Del Neri scende sulla destra e mette al centro un allettante pallone per Ghio, che però lo spedisce su Giacomi in uscita sulla respinta del portiere riprende Turella il cui tiro finisce in mischia e quindi sul fondo.

Al 12' il raddoppio veronese. Del Neri a Ghio che manda a centro area, Giacomi esce, para ma scivolando non trattiene la sfera, tenta di intervenire Gasparini ma è più svelto Rolfo che si incunea e spedisce in rete.

Giordano Marzola

NOVARA - VERONA — Rolfo, a destra, sigla la sua seconda rete.

Dopo 90 minuti di gioco veloce e accanito 0-0

Palermo - Genoa: reti bianche ma senza noia

Per i liguri primo pareggio fuori casa
Due giocatori infortunati nella ripresa

PALERMO: Trapani 6; Viganò 6, Vianello 6; Majo 5, Pighin 6, Pepe 6; Favalli 6, Barlassina 5, Braida 5 (Barbana dal 46' 6), Vanello 5, Ballabio 5. (12. Bellavia, 14. Zanin).

GENOA: Girardi 7,5; Mosti 6, Mutti 6; Arcoleo 6, Rosato 6, Mendoza 6; Corradi 6, Bittolo 7, Pruzzo 6, Bergamaschi 6, Corso 6 (dal 16' della ripresa Rizzo 6). (12. Lonardi, 14. Della Bianchina).

ARBITRO: Lenardon di Siena 6.

NOTE: cielo coperto con pioggia intermittente; temperatura mite. Fondo campo in brutte condizioni. Spettatori paganti 19 727 per un incasso di lire 48 088.000, angoli 5 a 1 per il Palermo (p.t. 4-1). Ammoniti Mutti ed Arcoleo (G.) per gioco falloso. Infortuni a Corso (G.) (trauma contusivo alla regione tibiale sinistra), sostituito da Rizzo al 16' della ripresa, ed a Pepe (P.) (stato commotivo in seguito ad uno scontro fortuito con Majo), costretto a lasciare il campo ad un quarto d'ora dalla fine.

SERVIZIO

PALERMO, 9 marzo

Pareggio a reti bianche tra Palermo e Genoa al termine di 90 minuti di gioco veloce e agonisticamente sostenuti. I siciliani, generosi, ma poco incisivi, non sono riusciti a fare breccia nella retroguardia ligure, nelle cui fila ha fatto spicco il portiere Girardi, autore di magistrali interventi.

Il Palermo ha premuto con una certa convinzione, ma il Genoa si è difeso con ordine e risolutezza sorretto da un centrocampo assai efficace nel filtrare la manovra e quindi rendere meno difficoltoso l'impegno dei suoi difensori. I siciliani hanno giocato l'ultimo quarto d'ora in dieci uomini per un infortunio a Pepe in seguito ad uno scontro fortuito con Majo avvenuto dopo la preventiva sostituzione di Braida con Barbana.

Anche i liguri hanno dovuto dopo 16 minuti della ripresa rinunciare a Corso, ma l'allenatore Simoni aveva potuto rimediare mandando in campo Rizzo. La prima azione è del Genoa all'8' scende sulla fascia laterale destra Bittolo e crossa per Corradi, il cui tiro fiacco viene neutralizzato senza difficoltà da Trapani. Risponde il Palermo al 13', azione Barlassina-Viganò-Barlassina e cross teso e basso per Favalli che stoppa il pallone e tira con forza, ma Girardi con tempestività devia in angolo. Al 16' angolo per il Palermo. Lo batte Favalli lateralmente per Viganò che crossa, Pighin rovescia ma il pallone sorvola la traversa.

Al 19' Corso batte una punizione a tre quarti campo per Bittolo che traversa per l'accorrente Pruzzo, la cui conclusione è neutralizzata da Trapani.

Nella ripresa il Palermo lascia negli spogliatoi Braida e schiera a centravanti il tredicesimo Barbana. Al 16' il Genoa perde Corso, vittima di un infortunio alla caviglia e al suo posto entra in campo Rizzo. Al 21' Barbana viene atterrato in area da due difensori, ma l'arbitro lascia correre fra le proteste dei tifosi e dei giocatori.

Al 25' azione personale di Barlassina che conclude dal limite con un violento tiro fuori bersaglio. Un minuto dopo il Palermo usufruisce di un calcio di punizione quasi all'altezza della bandierina del calcio d'angolo. Batte Vanello, Girardi non trattiene, ma riesce a salvare su tentativo di ribattuta di Barbana. Al 27' Barbana tira forte dal limite ma Girardi non si fa sorprendere. Alla mezz'ora il Palermo rimane in dieci per un infortunio a Pepe che viene colpito involontariamente alla testa da Majo. Al 35' Girardi salva di piede su Vanello. Al 37' è Vigano a fermare Bergamaschi ed al 39' ancora Girardi neutralizza una staffilata di Vanello dal limite dell'area. Al 40' ultima occasione per il Palermo: Barbana va via sulla sinistra e crossa per Barlassina che scalpa concludendo al volo con un tiro fuori bersaglio.

Per il Genoa è il primo pareggio fuori casa, per il Palermo il dodicesimo risultato utile consecutivo.

Ninni Geraci

In ginocchio il Perugia (3-1)

La Spal è la bestia nera per gli umbri

Anche nel girone d'andata i ferraresi avevano battuto la capolista - Interrotta una serie di 18 risultati utili

MARCATORI: Pezzato (S) al 19' primo tempo, Pelliccia (S) al 2', Pellizzaro (P) al 9', Paina (S) al 10' del s.t.

PERUGIA: Malizia 6; Nappi 7 (dal 2' della ripresa Marchei), Raffaeli 4; Frosio 1, Balardo 6, Tinaglia 7; Scarpa 5, Curi 4, Sollier 6, Pilella 6, Pellizzaro 6. (N. 12 Marconcini; n. 13 Amenta).

SPAL: Grosso 8; Lievore 6, Reggiani 8; Boldrini 7, Galli 6,5, Croci 6,5; Lucchitta 5, Mongardi 8, Paina 7, Manfrin 6, Pezzato 7 (dal 39 del primo tempo Pelliccia 8). (N. 12 Zecchini; n. 13 Fasolato).

ARBITRO: Agnolin di Bassano 7.

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 9 marzo

Risultato bomba a Perugia. La Spal era stata l'unica squadra a battere la capolista nel girone d'andata. La Spal ha spezzato la sua serie positiva di 18 partite qualificandosi come la bestia nera degli umbri. Il risultato è netto i ferraresi non hanno rubato nulla. Hanno giocato la loro onesta partita contro una squadra che era il fantasma di se stessa. Già quindici giorni fa scrivemmo che un certo inevitabile calo atletico condizionava negativamente il Perugia quando giocava fra mura amiche, cioè quando c'era da correre e attaccare. Oggi tutto questo è venuto brutalmente alla luce.

Il Perugia ha avuto un solo periodo degno del suo blasone, gli ultimi dieci minuti del primo tempo sullo zero a zero. Al 37' Tinaglia ha colpito un palo a portiere battuto. Al 41' prima Boldrini poi addirittura Paina hanno intercettato sulla linea un tiro vincente di Scarpa. Sul corner susseguente Grosso ha deviato miracolosamente un tiro al volo di Frosio. Infine al 43' un tiro cross di Tinaglia ha colpito la parte superiore della traversa. Ma è stato come se il Perugia avesse bruciato in questi dieci minuti tutte le sue energie.

Prima di allora aveva giocato al piccolo trotto privandosi della sua arma più valida: il ritmo. Così la Spal aveva dominato. Croci si era mangiato un gol in apertura su punizione di Mongardi. Al 19' il capitano aveva servito Reggiani a tre quarti campo: bello spunto del terzino che arrivato quasi al limite aveva spedito a centro area per Pezzato l'ala sinistra imbroccava un fenomenale tiro al volo che batteva Malizia. Al 31' Lucchitta si era mangiato il raddoppio scippando un delizioso servizio di Paina. Ce n'era d'avanzo per giustificare il vantaggio.

Ma il naufragio del Perugia doveva venire nella ripresa. Era passato un minuto e mezzo dal ritorno in campo, Frosio regalava letteralmente un pallone a Pelliccia in fase difensiva. Il numero 14 libero come un uccel di bosco filava verso Malizia che riusciva a chiudere lo specchio ribattendo un suo primo tiro: ma Pelliccia riprendeva e insaccava con un pallonetto nella porta vuota. Il Perugia aveva una impennata al 9' quando Scarpa difendeva in area un difficile pallone e aggiustava la botta vincente al sopraggiungente Pellizzaro. Lo urlo si riaccendeva sugli spalti ma era questione di un minuto. Manfrin batteva al 10' un corner guadagnato da Pelliccia. Paina lasciato tutto solo da una difesa larga incornava di prepotenza a tre metri da Malizia. Il portiere smanacciava alla disperata un pallone che finiva lo stesso in porta. Era finita. Di lì in avanti il Perugia avrebbe premuto ma senza nerbo e senza costrutto.

La Spal scendeva in contropiede e ogni volta sembrava che i suoi attacchi affondassero nel burro. Il libero non c'era più, la difesa neanche, calato Tinaglia anche il centrocampo faceva acqua. Che pena! Qualche buona occasione si presentava lo stesso ai padroni di casa ma erano ancora gli spallini a buttare alle ortiche le migliori. Così a tre minuti dal termine Paina servito da Pelliccia graziava un Malizia ormai rassegnato scippando un gol che chiunque dei diecimila spettatori presenti avrebbe realizzato. Finiva fra gli applausi come al solito, ma stavolta erano tutti per gli ospiti.

Roberto Volpi

La Reggiana deve cedere (2-1)

Vince la tecnica dell'Atalanta

MARCATORI: Russo (A.) al 12' del p.t., Percassi (A.) autogol al 38' del p.t.; Rizzati (A.) al 25' del s.t.

ATALANTA: Cipollini 6; Percassi 6,5, Lugnan 5; Divina 6, Andena 6,5, Mastropasqua 7; Vernacchia 6, Scala 5, Musiello 5 (Gattelli dal 1' del s.t. 6), Russo 6, Rizzati 6,5. (12. Tamburrini, 14. Gaiardi).

REGGIANA: Alessandrelli 6; Marini 6, Restelli 5; Donina 6, Carrera 5,5, Stefanello 5; Vitale 5, Meucci 6, Carnevali 5, Sacco 6, Francesconi 6,5. (12. Memo, 13. Montanari, 14. Savian).

ARBITRO: Ambrosio di Napoli 6.

DAL CORRISPONDENTE

BERGAMO, 9 marzo

Non tutto è andato liscio per l'Atalanta su di un campo reso viscido da una fitta pioggia. L'avversario era modesto ed anche se animato dal proposito di non abbassare le armi, alla lunga ha dovuto cedere il passo al più forte. I nerazzurri si erano illusi di aver addomesticato l'incontro quasi allo scadere del primo quarto d'ora di gioco. Lo spiovente del «corner» battuto da Vernacchia era controllato sotto porta da Musiello, tocco al libero Russo e palla in rete da tre passi, il tutto favorito da una difesa frastornata e sprovveduta.

In quel momento l'Atalanta stava aumentando il suo ritmo, e portando avanti anche gli uomini della retroguardia, aveva stretto alle corde gli emiliani. Alla mezz'ora, ispirato da Russo, Rizzati si era visto respingere un tiro corto ed irresistibile da Stefanello mentre scivolava in piena area.

Sembrava che il raddoppio fosse soltanto una questione di tempo, ma inaspettatamente arrivava il pareggio Autogol classico. Punizione di Sacco dal vertice dell'area, tiro secco di Francesconi, e, nel tentativo di respingere, «scivola» di Percassi che infila sorprendendo il portiere.

La Reggiana, andata in parità al riposo, riprende con ordine le sue trame difensive sotto la guida di Sacco. Nella ripresa i bergamaschi presentano un vivace Gattelli al posto di un lento Musiello ma è soprattutto la fantasia di Vernacchia che mette lo scompiglio nella retroguardia emiliana.

Più volte in difficoltà nella marcatura, Restelli effettua l'ennesimo fallo ai danni dell'ala talcandolo alla soglia dell'area. L'arbitro non tollera più questa volta, ed espelle il terzino. Al suo posto retrocede Francesconi, e da questo momento la Reggiana è costretta alle barricate (N). La resistenza dura poco, esattamente sette minuti.

Buona parte del merito va a Mastropasqua per la sua discesa ed il suo traversone, sul quale si avventa di testa con perfetta scelta di tempo Rizzati rinviando la sfera dalle mani del portiere.

La prestazione dell'Atalanta si può giudicare ricca di ombre e di luci. La manovra corale è sicuramente è stata nitida ed incisiva pur considerando le difficoltà presentate dal terreno di gioco. I centrocampisti, tra i quali Divina, messo al posto dello squalificato Rocca hanno operato più di «routine» che con acume.

Il rientrante Lugnan ha fornito una mediocre prestazione, disapprovato dal pubblico per alcune imperdonabili ingenuità. Hanno dominato nella propria zona Andena, Mastropasqua e Percassi soffiando a più riprese nelle trombe della riscossa.

Lo stacco tecnico ma anche la maggiore esperienza e furbizia, sono prevalsi su di un avversario volonteroso, che a volte ha sfoggiato anche spunti di ottima intesa, ma che sul piano delle individualità ha dovuto molto soffrire. La espulsione di Restelli e qualche ammonizione lo testimoniano.

Per l'Atalanta oltretutto, si trattava di conservare il residuo prestigio, e questa è stata una molla che spesso ha fatto scattare in alto il complesso. Per una squadra che ha perso un campionato diventa d'obbligo cercare con le «cenerentole» permettendosi il lusso, ma anche il brivido, di segnare un gol al proprio portiere.

Aldo Renzi

Punteggio contenuto solo grazie al portiere pugliese (2-0)

Avellino su di giri travolge il Foggia

Improta suggerisce il primo gol e realizza il secondo con una autentica prodezza - Spento e rassegnato il gioco degli ospiti

MARCATORI: Ferrari al 5', Improta al 35' del p.t.

AVELLINO: Piccoli 7; Lo Gozzo 8, Ceccarini 7; Salpini 7, Facco 7, Reali 8; Ronchi 7, Improta 10, Ferrari 8, Petrini 7, Albanese 6. 12.o: Marson, 13.o: Schiltirò, 14.o: Riva.

FOGGIA: Trentini 8; Sali 6, Colla 6; Pirazzini 5, Bruschini 5, Fumagalli 8; Inselvini 5, Lodetti 7, Pavone 7, Fabbian 5, Doldi 6. 12.o: Brunelli, 13.o: Piemontese, 14.o: Verde.

ARBITRO: Barbaresco di Cormons 7.

NOTE: spettatori 20 mila circa, giornata calda, campo duro e polveroso per la mancata irrigazione. Angoli 4 a 4 (primo tempo 2 a 1 per l'Avellino).

DAL CORRISPONDENTE

AVELLINO, 9 marzo

Un Avellino su di giri, che poteva mettere a segno molti altri gol, ha vinto facilmente contro un Foggia che, al suo attivo ha soltanto tre tiri in porta, e che appare sempre più spento e rassegnato al ruolo che la classifica gli assegna. L'Avellino ha subito aggredito i pugliesi e al 5' passava in vantaggio: tiro cross di Improta, si scontravano Trentini e Pirazzini, Ferrari rapidissimo si impadroniva della palla e la scagliava a rete.

Al 32' Petrini giungeva sino al limite dell'area foggiana e tirava, Trentini con un gran volo deviava in angolo. Al 35' un'azione che gli sportivi locali difficilmente dimenticheranno, vero gioiello per la serie B: Improta partiva dalla propria metà campo e con un carosello di scarti, finte e rapidissimi cambi di passo seminava metà Foggia, quindi allargava sulla sinistra e di corsa tirava una autentica fucilata che si insaccava all'incrocio dei pali alla destra dell'esterrefatto Trentini.

Al 40' e al 43' Trentini, con uscite coraggiose e spettacolari, anticipava prima Albanese poi Ronchi, ben lanciati da Improta.

Nel secondo tempo al 7' *tourbillons* di scambi, al limite dell'area foggiana, tra Ferrari, Albanese e Improta, con conclusione di Ronchi di un soffio oltre la traversa. Al 12' Doldi colpiva il palo, approfittando d'una incertezza difensiva dei padroni di casa. Al 15' bellissima azione di penetrazione da Ronchi a Ferrari, a Ceccarini che di testa sfiorava la traversa.

Al 33' gran tiro di Ronchi e prodigiosa risposta di Trentini. Al 43' generoso slalom di Lodetti, che, giunto al limite dell'area, tirava, ma Piccoli, con un bel tuffo, parava in presa.

Antonio Spina

I RISULTATI

SERIE «A»

Ascoli-Roma	0-0
Bologna-L.R Vicenza	1-1
Fiorentina-Torino	2-2
Juventus-Cesena	1-0
Lazio-Napoli	1-1
Milan-Inter	3-0
Sampdoria-Cagliari	0-0
Varese-Ternana	1-1

SERIE «B»

Atalanta-Reggiana	2-1
Avellino-Foggia	2-0
Catanzaro-Alessandria	3-2
Como-Brindisi	2-1
Novara-Verona	2-0
Palermo-Genoa	0-0
Parma-Arezzo	1-0
Spal-*Perugia	3-1
Sambenedettese-Brescia	2-0
Taranto-Pescara	2-0

MARCATORI

SERIE «A»

Con 14 reti: Savoldi; con 10: Prati e Chinaglia; con 8: Gori, Pulici, Graziani, Damiani e Braglia; con 7: Clerici, con 6: Boninsegna e Calloni; con 5: Massa, Altafini, Anastasi, Causio, Benetti, Chiarugi, Casarsa e Desolati, con 4: Maraschi, Traini e Sperotto, con 3: Bordon, Bertarelli, Rivera, Garlaschelli, Landini, De Sisti, Silva, Galuppi, Sormani, Vitali, Mazzola e Fedele; con 2: Colautti, Campanini, Zandoli, Franzoni, Martini, Nanni, Novellini, Riva, Savoldi II, Longoni, Gritti, Garritano, Panizza, Curcio, Prato, Tresoldi, Capello, Rampanti, Juliano, Prunecchi, Antognoni, Saltutti, Bertini, Mariani e Urban; con 1: Orlandi, Zuccheri, Festa, Rognoni, Catania, Caso, Pellegrini, Merlo, Guerrini, Frustalupi, Re Cecconi, Petrelli, Valmassoi, Borghi, Ramella, Bonafè, Maggiora, Libera, Petrini, Masiello, Bonatti, Viola, Biasiolo, Gorin, Sabadini, Vitali, Ferrante, Valente, De Giorgis, Fossati, Magistrelli, Mercoli, Mozzini, Agroppi, Esposito, Bruscolotti, La Palma, Massimelli, Pecci, Cesati, Rossi, Morini, Penzo, Nene, Gregori e Niccolai.

SERIE «B»

Con 10 reti: Pruzzo, con 8: Zigoni, Bonci e Ferrari, con 7: Nobili, Simonato e Paina, con 6: Brescianni, Serato, La Rosa e Boccolini, con 5: Bertuzzo, Sirena, Scarpa, Turella e Vannini.

CLASSIFICA «A»

	P.	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
JUVENTUS	32	21	7	4	0	6	2	2	31	9
NAPOLI	27	21	8	1	1	0	10	1	28	15
LAZIO	27	21	7	2	1	3	5	3	25	15
TORINO	26	21	7	3	0	2	5	4	25	17
ROMA	25	21	8	1	2	2	4	4	17	12
MILAN	24	21	6	4	1	2	4	4	26	17
BOLOGNA	24	21	6	4	1	2	4	4	24	22
INTER	23	21	5	3	2	3	4	4	20	17
FIORENTINA	20	21	3	7	1	2	3	5	19	19
CAGLIARI	18	21	4	4	2	2	2	7	15	22
CESENA	17	21	3	7	1	0	4	6	13	20
TERNANA	16	21	4	4	2	0	4	7	15	24
L R VICENZA	15	21	4	2	5	0	5	5	15	22
ASCOLI	15	21	3	6	2	1	1	8	9	23
SAMPDORIA	14	21	1	6	2	1	4	7	13	28
VARESE	13	21	3	5	2	0	2	9	15	28

CLASSIFICA «B»

	P.	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
PERUGIA	32	23	7	3	1	4	7	1	30	15
VERONA	29	23	8	1	2	4	4	4	30	20
PALERMO	28	23	8	3	1	1	7	3	18	12
COMO	27	23	6	4	2	5	1	5	23	15
AVELLINO	26	23	8	2	2	1	6	4	28	17
CATANZARO	26	23	5	5	1	1	9	2	16	13
NOVARA	26	23	6	6	0	3	2	6	21	18
BRESCIA	24	23	5	4	3	3	4	4	14	15
PESCARA	23	23	6	5	0	0	6	6	21	20
GENOA	23	23	6	4	2	3	1	7	21	21
SAMBENEDETT.	23	23	7	4	0	1	3	8	23	24
ATALANTA	22	23	7	2	1	0	6	7	19	20
PARMA	22	23	6	6	0	1	2	8	20	21
FOGGIA	22	23	5	6	0	1	4	7	15	20
TARANTO	21	23	6	3	3	1	4	6	16	21
SPAL	20	23	6	3	3	2	1	8	22	27
ALESSANDRIA	19	23	2	6	3	3	3	6	17	22
AREZZO	17	23	3	5	3	1	4	7	18	28
REGGIANA	16	23	1	7	3	0	7	5	14	24
BRINDISI	14	23	3	4	4	0	4	8	13	26

LA SERIE «C»

RISULTATI

GIRONE «A»: Clodiasottomarina-Pro Vercelli 0-0, Juniorcasale-Padova 0-0, Mantova-Belluno 1-0, Mestrina-Legnano 1-1, Monza-Seregno 3-1, Piacenza-Lecco 2-1; S. Angelo Lodigiano-Cremonese (sosp. al 48', sull'1-1 per impraticab. del campo); Solbiatese-Venezia 2-0, Trento-Bolzano 5-1, Udinese-*Vigevano 2-1.

GIRONE «B»: A. Montevarchi-Pro Vasto 0-0, Grosseto-*Chieti 1-0; Sangiovannese-*Massese 2-1, Modena-Ravenna 2-1, Novese-Lucchese 1-1, Pisa-Carpi 4-0, Rimini-*Riccione 2-0; Spezia-Giulianova 1-0, Teramo-Livorno 2-1; Torres-Empoli 4-0

GIRONE «C»: Barletta-Trapani 0-0 (campo neutro), Casertana-Crotone 1-0; Catania-Frosinone 2-2; Benevento-*C Genzano 2-0; Lecce-Acireale 0-0, Marsala-Siracusa 1-0; Matera-Sorrento 2-0, Reggina-Bari 1-1, Salernitana-Messina 0-0; Turris-Nocerina 1-0

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Piacenza p. 34; Udinese, 32; Monza, 31, Mantova, 28, Seregno e Trento, 27, Cremonese, S. Angelo Lodigiano, Clodiasottomarina e Padova, 26; Venezia e Vigevano, 25, Juniorcasale, 23, Lecco e Belluno, 22, Pro Vercelli e Solbiatese, 21, Bolzano, 20, Mestrina, 19, Legnano, 17. S. Angelo Lodigiano e Cremonese una partita in meno

GIRONE «B»: Modena p. 38; Rimini, 35, Grosseto, 31, Spezia, Teramo e Sangiovannese, 30; Lucchese, 29, Giulianova, 28; Pro Vasto, 27, Livorno, 26, Riccione, Massese e Chieti, 23, Empoli, 21, Ravenna, Pisa e Torres, 19; A. Montevarchi, 18, Novese, 17, Carpi, 12

La Massese è penalizzata di due punti

GIRONE «C»: Bari, Catania e Lecce p. 36, Reggina, Messina e Benevento, 28, Siracusa, 27, Sorrento, 26, Acireale, 25; Crotone e Salernitana, 24, Marsala, 23, Trapani, Casertana e Turris, 22, Nocerina e Frosinone, 20, Barletta e Matera, 19, C. Genzano, 15

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «A»

(settima giornata di ritorno)

Ascoli-Milan
Cagliari-Lazio
Inter-Sampdoria
Napoli-Cesena
Roma-Juventus
Ternana-L R Vicenza
Torino-Bologna
Varese-Fiorentina

SERIE «B»

(quinta giornata di ritorno)

Alessandria-Arezzo
Brescia-Catanzaro
Brindisi-Atalanta
Foggia-Sambenedettese
Genoa-Taranto
Perugia-Como
Pescara-Parma
Reggiana-Novara
Spal-Avellino
Verona-Palermo

Il campionato di serie «C» fruisce di una giornata di riposo